

Roma, quartiere Romanina

DOVE SEMPLICITÀ VUOL DIRE FUNZIONALITÀ

La chiesa dei Santi Mario e compagni martiri è ben integrata nell'intorno, piena di quella vita che solo la luce sa comunicare, grazie alle vetrate di Tocchi di Colore.



90

Una chiesa nuova per una zona nuova della città. C'è la semplicità delle tranquille strade arieggiate, degli edifici bassi che non soffocano, degli spazi di verde che consentono alla vista di inoltrarsi lontano, e alla brezza di trascorrere liberamente.

In questo contesto si eleva con misurata eleganza la chiesa, progettata dall'ing. Angelo Zagnagna.

A pianta quadrata, nella sua parte bassa l'edificio si presenta con semplici linee ritmate da finestre regolarmente disposte che quasi richiamano la compostezza del monastero.

Sul prolungamento della fal-

da della copertura del volume basso si eleva un secondo volume che culmina in una croce. È un gioco di triangoli che si sommano e aprono alla luce lo spazio interno dell'aula, anch'essa a pianta quadrata, ricavata all'interno del più grande quadrato dell'edificio.

Qui, con l'usuale maestria, "Tocchi di Colore" è intervenuta con le sue vetrate.

Dominante è la vetrata a triangolo rovesciato che sovrasta il Crocifisso collocato nella parete absidale. Gli angoli sono smussati al punto da divenire sezioni di cerchio - e il motivo del cerchio è ripreso all'interno del disegno. Con realistico vigore un

sole nell'angolo alto rappresenta in tutta evidenza metaforica la fonte della vita, l'amore primo che si diffonde verso la terra, portato dallo Spirito, fino ad incarnarsi nel Figlio.

Col suo significativo cromatismo la vetrata si inserisce nello spazio della celebrazione e lo rende eloquente. L'occhio inevitabilmente è richiamato da quel tripudio di luce, e da questo a sua volta riportato verso il basso, cioè verso l'altare, verso il momento della celebrazione e la sua sempre nuova attualità.

Le alte vetrate laterali, tendenti al giallo nella parte verso sud, all'azzurro verso settentrione, contribuiscono a rendere lu-

minosa l'atmosfera all'interno della chiesa. Le loro tonalità sfumate ne fanno un ottimo sfondo della forte luminosità dell'altare e un elemento che, per lo stesso disegno che si proietta verso l'alto, verso il colmo dell'altare, convoglia l'attenzione verso il centro liturgico.

Gli ingressi principali secondario della chiesa sono collocati ai vertici del quadro di così i movimenti interni agiscono attraverso la dinamica diagonali (che diventano gallerie processionali), dei vertici percorre un'aula disposta su un semicerchio, raccolte verso l'altare.

Attorno all'aula, so-



L'ingresso principale, sullo spigolo opposto a quello su cui si innalza l'elemento vetrato.

L'ampia superficie vetrata del volume centrale, che racchiude la chiesa, trasmette all'interno i colori del giorno, mentre di notte, l'illuminazione interna proietta all'esterno i colori delle vetrate.

Progetto: Ing. A. Zamagna
 Impresa costruttrice: F.lli Ruggeri (Roma)
 D.L. e progetto arredi: Geom. F. Fratini
 Tufo: Cava Valentini (Nepi)
 Marmi: Umbria graniti (Terni)
 Travi lamellari: Lamplaz (Paluzza) -
 Disegni Sering (Udine)
 Copertura tegola canadese: Prestige rame (Vittorio Veneto)
 Infissi all.: Santoro G. (Roma)
 Vetrate all.: Stilenox (Cassino)
 Portoni ferro: Stilenox (Cassino) -
 Disegni Fratini (Roma)
 Vetrate art.: Tocchi di Colore (Crema)
 Arredo sacro: CPK (Albano L.) -
 Disegni Fratini (Roma)
 Arredo sacro: Umbra graniti (Tr)
 Banchi (curvi): Caloi
 Illuminazione: Baldieri (Roma)

stesso tetto, trovano perimetralmente posto altri spazi di servizio per la parrocchia. Così alla semplicità del disegno, si aggiunge la funzionalità dello spazio.

Vista verso l'ingresso laterale. Il volume triangolare che si innalza e che culmina nella corona dominata dalla croce è un chiaro segno per il quartiere.

Sotto: l'aula vista dal presbiterio; il presbiterio visto dall'aula. Si noti come predomina la vetrata triangolare, che fa convergere la luce verso il Crocifisso e l'altare.

